

L'AQUILA, FONDAZIONE CARISPAQ: "PUBBLICATO NUOVO BANDO PER LA PRIMA INFANZIA 'COMINCIO DA ZERO'"

2 Novembre 2020 13:43



L'AQUILA – Si chiama Comincio da zero il nuovo bando dell'impresa sociale Con i Bambini, per incrementare l'offerta di servizi educativi e di cura per la prima infanzia, con particolare riferimento alla fascia 0-3 anni, nei territori in cui si registra una maggiore necessità.. Il nuovo bando si inserisce nell'ambito del programma del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sostenuto anche dalle Fondazioni di origine bancaria italiane dal 2016

Promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e giunto alla seconda edizione, il bando per la prima infanzia si rivolge a partenariati promossi dal mondo del Terzo settore. Le partnership devono essere composte da almeno tre organizzazioni: due enti non profit, di cui uno con il ruolo di "soggetto responsabile", e almeno un altro ente, che potrà appartenere anche al mondo della scuola, delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e al mondo delle imprese. Le proposte presentate dovranno prevedere interventi volti a incrementare e qualificare le possibilità di accesso e fruibilità dei servizi di cura ed educazione dei bambini nella fascia di età 0-6 anni e delle loro famiglie, in particolare quelle più fragili.

I progetti potranno avere una dimensione regionale (con un plafond complessivo dedicato pari a 22 milioni di euro) oppure interregionale (con un plafond complessivo pari a 8 milioni di euro), prevedendo in questo caso interventi al Nord, al Centro e al Sud. Sarà importante sviluppare iniziative che prevedano l'integrazione di tutti i servizi per la prima infanzia, adottando un approccio multidimensionale (servizi educativi, sanitari, sociali, culturali, legali, ecc.) capace di rispondere in modo flessibile e integrato ai diversi bisogni dei bambini e delle famiglie, ampliare l'offerta e superare la frammentazione, nell'ottica di una presa in carico globale e di welfare comunitario.

Per tali motivi, è fortemente auspicata l'integrazione dei nuovi servizi educativi con i piani di zona, anche nell'ottica di favorire la loro continuità. Le iniziative dovranno, inoltre, prevedere azioni di sostegno e potenziamento della genitorialità, della maternità e della conciliazione famiglia–lavoro, e azioni di rafforzamento delle relazioni, del ruolo, delle competenze e delle professionalità di tutti gli attori della “comunità educante” coinvolti nel processo educativo.

I progetti devono essere presentati esclusivamente online, tramite la piattaforma Chàiros raggiungibile dal sito www.conibambini.org, entro il 4 dicembre 2020. e proposte valutate positivamente saranno sottoposte ad un'ulteriore fase di progettazione esecutiva in collaborazione con gli uffici di Con i Bambini, al termine della quale si procederà all'eventuale assegnazione del contributo.

Secondo i dati di Eurostat, l'Italia ha raggiunto e superato il livello di copertura riguardo all'accoglienza dei bambini tra i tre e i sei anni (92,6 %), mentre risulta ancora lontana dall'obiettivo del 33% di bambini accolti nei servizi 0-3. Nell'anno scolastico 2017/2018 i posti disponibili nei servizi per l'infanzia (complessivamente 13.145 sul territorio nazionale, di cui il 51% offerti da servizi pubblici) hanno coperto solamente il 24,4% dei potenziali utenti con meno di tre anni.

Emergono, inoltre, forti disparità nella copertura territoriale dei servizi. Secondo il rapporto dell'Osservatorio #conibambini del giugno 2020, promosso da Openpolis e Con i Bambini, circa la metà dei comuni italiani è sprovvisto di asili nido, e le carenze maggiori si registrano in particolare nelle aree interne e al Sud. In Abruzzo per esempio, la percentuale dei comuni senza asili nido arriva al 65,9%, in Calabria al 74,7%, in Basilicata al 67,2%, Mentre in Emilia-Romagna si raggiunge quota 14,1%, in Toscana il 16,9% e in Veneto il 21,1%.

Il ruolo dei servizi per la prima infanzia, che integrano la funzione educativa e formativa con quella di sostegno alla famiglia nella cura dei figli e nella conciliazione dei tempi di lavoro, è fondamentale. Investire sui servizi educativi per la prima infanzia significa intervenire in quella fase della vita in cui i divari sociali di partenza possono essere ridotti. Per ridurre la povertà educativa è pertanto necessario promuovere la diffusione dei servizi di qualità, soprattutto per bambini che non abbiano ancora raggiunto i tre anni di età.